

## **Riunione delle Società scientifiche di area 11**

### **Roma, 5 maggio 2016**

### **Sintesi dei lavori**

L'anno 2016, addì 5 del mese di maggio, alle ore 14.30, presso la Sala Conferenze del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sita in Via Carcani n. 61 (Roma), si è svolta la riunione delle Società scientifiche di area 11 con i membri rappresentanti in seno al Consiglio Universitario Nazionale (CUN), per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Proposta in materia di «Orientamento integrato fra Scuola e Università»;
3. Analisi e proposte in materia di «Razionalizzazione e accorpamento delle classi di concorso a cattedre per l'accesso all'insegnamento nella Scuola Secondaria» e Mozione del 7 marzo 2016;
4. Proposta per la «manutenzione» della l. 30 dicembre 2010, n. 240 (Le analisi e le proposte del Consiglio Universitario Nazionale);
5. Gli ordinamenti dei corsi di studio universitari per l'a.a. 2016-2017 al vaglio del Consiglio Universitario Nazionale;
6. Prossime attività del CUN;
7. Rinnovo del Comitato di Area 11;
8. Varie ed eventuali.

Sono presenti: Salvatore Adorno (Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea), Francesca Alesse (Società Italiana di Storia della Filosofia Antica), Adriano Ardovino (Società Italiana di filosofia teoretica), Carlo Baldari (Società Italiana delle Scienze Motorie e Sportive), Chiara Berti (Consigliere CUN Area 11), Carmen Betti (Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educative), Maria Teresa Biagetti (Società italiana di Scienze Bibliografiche e Biblioteconomiche), Fulvio Cammarano (Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea), Cristina Carbonetti (Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti), Giovanni Casadio (Società Italiana di Storia delle Religioni), Guido Cimino (Società italiana di Storia della Scienza), Emma Condello (Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti), Mario De Caro (Società italiana di filosofia morale), Massimo Dell'Utri (Società Italiana di Filosofia Analitica), Franco Farinelli (Associazione dei Geografi Italiani), Vittoria Fiorelli (Società Italiana per la Storia dell'Età moderna), Stefano Gasparri (Società Italiana degli Storici Medievisti), Francesco Conigloni (Società Filosofica Italiana), Andrea Giorgi (Associazione Italiana Docenti Universitari Scienze Archivistiche), Benedetta Giovanola (Società italiana di filosofia morale), Onorato Grassi (Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale), Gaetano Lettieri (Consulta degli Storici del Cristianesimo e delle Chiese), Fabio Lucidi (Associazione Italiana di Psicologia), Alessandro Lupo (Associazione Nazionale Universitaria degli Antropologi Culturali), Francesco Miano (Società Italiana di filosofia morale), Pasquale Moliterni (Società Italiana di Pedagogia Speciale), Giovanni Moretti (Società Italiana di Ricerca Didattica), Cecilia Panti (Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale), Cristina Papa (Associazione Nazionale Universitaria degli Antropologi Culturali), Pascal Perillo (Consigliere CUN Area 11), Tiziana Pironi (Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educative), Alberto Postigliola (Società Italiana di Storia della Filosofia), Andrea Riggio (Associazione dei Geografi Italiani), Renata Salvarani (Consulta degli Storici del Cristianesimo e delle Chiese), Federico Schena (Società Italiana delle Scienze Motorie e Sportive), Rosario Sommella (Associazione dei Geografi Italiani), Chiara Tommasi (Società Italiana di Storia delle Religioni), Simonetta Ulivieri (Consulta Nazionale di Pedagogia - Società Italiana di Pedagogia), Gian Maria Varanini (Consigliere CUN Area 11), Giulio Vidotto (Associazione Italiana di Psicologia).

Il professore Gian Maria Varanini, Coordinatore *pro tempore* delle Società scientifiche di Area 11, apre i lavori presentando ai referenti delle società scientifiche i punti all'o.d.g. e gli argomenti che saranno discussi.

#### Comunicazioni del Comitato.

- Il nuovo presidente dell'Agencia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca è il professore Andrea Graziosi. Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR, nella seduta del 27 Aprile 2016, tenuto conto della ristrettezza dei tempi concessi dal DM 27/06/2015 fra l'avvio della campagna VQR 2011-14 e la sua conclusione, al fine di garantire la regolarità e l'efficiente concatenazione dei lavori dei diversi attori coinvolti, ha confermato il professore Sergio Benedetto nel ruolo di Coordinatore della VQR 2011-2014 (in qualità di alto esperto valutatore fino alla conclusione della VQR 2011-14) e ha nominato il professore Daniele Checchi responsabile della VQR 2011-2014 in seno al Consiglio Direttivo e la professoressa Susanna Terracini vice-responsabile;
- il Comitato CUN di Area 10 ha promosso una iniziativa che si terrà a Roma il 24 giugno 2016: *Dove va l'università pubblica in Italia? Le attese dell'area umanistica*. Vi saranno n. 3 relazioni (Finanziamento; Reclutamento e Turnover; Valutazione e VQR, pubblicazioni e ASN) affidate a esponenti di area 10, interventi di altre aree (11, 12, 13, 14), una tavola rotonda (MIUR, CRUI, ANVUR, CUN), altri brevi interventi e le conclusioni (affidate al professore Guido Baldassarri).
- È stato approvato lo Schema di regolamento recante modifiche al d.P.R. 14 settembre 2011, n. 222, concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari, a norma dell'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (*Parere Consiglio di Stato, Sez. Consultiva per Atti normativi n. 02869/2015*). Si rileva, a tal proposito, che il provvedimento non è ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Si comunica che lo Schema di decreto ministeriale "Regolamento recante criteri e parametri per la valutazione dei candidati ai fini dell'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale e per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori universitari, nonché le modalità di accertamento della qualificazione dei Commissari" (*Parere del Consiglio di Stato, Sez. Consultiva per gli Atti Normativi, n.00141/2016*), non è stato visto dal CUN ed è probabilmente all'analisi del Consiglio dei Ministri.
- Nella seduta CUN del 12 gennaio 2016 la Ministra Giannini ha rappresentato al CUN alcune indicazioni sulle attività di consultazione richieste dell'organo: 1) Orientamento nel passaggio dalla scuola superiore all'università e dunque la necessità di misure a tale riguardo, anche in considerazione della delega (n.107) contenuta nella legge cd "Buona scuola"; 2) Organizzazione scientifico disciplinare dei saperi (a valle dell'avvio dell'ASN); 3) Ruolo e composizione del CUN quale organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario.

Il Comitato presenta il documento di cui al secondo punto all'o.d.g.: Proposta in materia di «Orientamento integrato fra Scuola e Università». Il Consiglio Universitario Nazionale ritiene che lo scopo di un percorso di orientamento universitario sia fornire agli studenti strumenti per poter scegliere in modo informato e consapevole il percorso formativo più adatto alle loro abilità, attitudini e vocazioni, così da ridurre gli abbandoni, accorciare il tempo necessario per conseguire la laurea e favorire un proficuo proseguimento negli studi e ingresso nel mondo del lavoro. Il documento, sottoposto all'attenzione delle competenti sedi istituzionali, contiene analisi e proposte per un orientamento integrato fra Scuola e Università, individuando nell'orientamento dentro la Scuola secondaria, nell'orientamento all'ingresso dell'Università e nell'orientamento dentro l'Università i tre momenti qualificanti e meritevoli di interventi. Fra le proposte contenute nel documento si evidenziano le seguenti: inserire le attività di verifica delle conoscenze in ingresso all'interno del percorso degli ultimi due anni della Scuola secondaria come ulteriore momento di orientamento; verifica della preparazione iniziale tramite test offerti a livello nazionale a gruppi affini di corsi di laurea (almeno una somministrazione, per gruppo di corsi di studio, avviene durante il percorso scolastico); somministrazione del test (principalmente) per via telematica, in più date, fissate a livello nazionale, con risultati applicabili a tutti i corsi di laurea del gruppo; uso dei risultati della verifica delle conoscenze iniziali per guidare l'ingresso all'Università; offerta dello stesso anno propedeutico a gruppi di corsi di studio affini; mantenimento del diritto allo studio

anche per gli studenti dell'anno propedeutico; identificazione a livello nazionale del tipo di preparazione da fornire; creazione dell'anno propedeutico anche per studenti che non sono stati ammessi ai corsi a numero programmato; passaggi facilitati fra corsi di studio al termine del primo anno, senza che risultino come abbandoni. Si fa presente che la realizzazione di questa proposta richiede un investimento di risorse umane e finanziarie adeguato in assenza del quale non sarebbe realizzabile.

Il Comitato presenta il documento di cui al terzo punto dell'o.d.g.: Analisi e proposte in materia di «Razionalizzazione e accorpamento delle classi di concorso a cattedre per l'accesso all'insegnamento nella Scuola Secondaria» e Mozione del 7 marzo 2016. Si precisa che il documento è stato elaborato su iniziativa del CUN, redatto nel mese di novembre 2015 e proposto alle commissioni parlamentari. Per quanto riguarda l'area 11, sono stati segnalati aggiustamenti predisposti in dialogo con le società scientifiche in riferimento alle Classi A-18 e A-19. Sono state richieste modifiche per le classi di pertinenza dell'area 11: A-11, A-12, A-18, A-19, A-21, A-22. Si comunica che il Consiglio Universitario Nazionale, con Mozione «A proposito del regolamento per la razionalizzazione e l'accorpamento delle classi di concorso per l'insegnamento nelle scuole secondarie (d.P.R. 14 febbraio 2016, n. 19)» – visto il d.P.R. 14 febbraio 2016, n. 19, con il quale è stato adottato il Regolamento per la razionalizzazione e l'accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento nelle scuole superiori – rileva che nel provvedimento permangono tutte le criticità già segnalate dal Consesso alle sedi istituzionali competenti. Il decreto continua infatti ad accogliere soluzioni incoerenti con l'attuale struttura delle classi di laurea magistrale, capaci di produrre effetti distorti e di aprire a discriminazioni, causa di un esteso e motivato contenzioso. Si illustrano, quindi, alcuni limiti: a) classi di concorso cui possono accedere laureati magistrali privi delle competenze indispensabili; b) classi di concorso cui non possono accedere laureati in classi di laurea magistrale che chiaramente forniscono le competenze richieste; c) classi di concorso che richiedono requisiti del tutto incompatibili con gli ordinamenti delle attuali lauree magistrali; d) classi di concorso in cui risultano incongruenze fra i titoli del vecchio ordinamento, ex DM n.509/1999 ed ex DM n.270/2004, che vi danno accesso; e) classi di concorso affini per le quali si fissano requisiti incoerenti; f) classi di concorso per le quali si fissano requisiti non correlati alle competenze necessarie per l'insegnamento delle discipline previste dalla classe. Si rileva, inoltre, che il Regolamento continua a non chiarire come possano essere conseguiti i requisiti richiesti (se soltanto nella laurea magistrale, ovvero nell'intero quinquennio, e/o mediante l'iscrizione a corsi singoli) e che non sono considerate in alcun modo le competenze acquisite nei corsi di dottorato di ricerca. Si riporta, infine, un esempio di imprecisione.

Si illustrano, a questo punto, le attività rese dal CUN in relazione ai compiti istituzionali, invertendo nella presentazione i punti 4 e 5 dell'o.d.g. Fra le attività istituzionali del CUN si segnalano: l'esame degli ordinamenti e dei regolamenti didattici degli atenei; l'espressione di pareri sulle equipollenze dei servizi prestati all'estero ai fini delle chiamate dirette e dell'ammissione ai concorsi, sul decreto concernente il F.F.O., sul decreto concernente l'A.S.N.; il Gruppo di lavoro ANVUR-MIUR-CRUI-CUN per la riformulazione della scheda SUA-CdS.

In riferimento al quinto punto all'o.d.g. – Gli ordinamenti dei corsi di studio universitari per l'a.a. 2016-2017 al vaglio del Consiglio Universitario Nazionale – si fa presente che l'analisi degli Ordinamenti Didattici è stata svolta nel periodo compreso fra il mese di febbraio e il mese di aprile 2016. Sono stati esaminati n. 88 Ordinamenti per corsi di studio di nuova istituzione (7 di Area 11, 13 nel 2015) e n. 891 Ordinamenti didattici modificati (93 di Area 11, di cui 2 ritirati dopo le osservazioni, 89 nel 2015). Rispetto agli ordinamenti modificati il comitato presenta la distribuzione (in ordine decrescente) rispetto alle aree disciplinari, alle macro-aree e agli atenei. Si sottolinea che l'analisi degli ordinamenti, effettuata mediante il confronto con gli Atenei e la collaborazione fattiva degli stessi, mira a concorrere al miglioramento, ove necessario, o al mantenimento, ove sufficiente, della qualità dell'offerta formativa del sistema universitario italiano e a valorizzare la capacità degli Atenei di attrarre i talenti italiani e stranieri (studenti, docenti e ricercatori).

In riferimento al quarto punto all'o.d.g. il Comitato di Area 11 rende noto che la Commissione speciale interna al CUN ha analizzato le principali criticità della l. 30 dicembre 2010, n. 240, e formulato delle proposte di modifica contenute nella Proposta per la «manutenzione» della l. 30 dicembre 2010, n. 240 (Le analisi e le proposte del Consiglio Universitario Nazionale). Si sottolinea che il documento non si propone come una “riforma della riforma” e che le indicazioni e le proposte formulate non nascono da un modello astratto, ma dall’effettiva esperienza di quanti concretamente e quotidianamente operano all’interno del sistema universitario. In questo senso, le proposte di modifica sono l’esito di un confronto lungo e partecipato, che si era già in parte sedimentato in una serie di documenti di cui sono largamente ripresi e portati a sintesi gli spunti qualificanti posti all’attenzione delle sedi istituzionali e delle comunità accademiche e scientifiche come avvio di un percorso aperto alle riflessioni e al contributo di quanti siano interessati.

Il Comitato di Area 11 ricorda che lo scorso 3 febbraio 2016 il CUN ha reso una Dichiarazione in merito a «Il valore del lavoro intellettuale e della ricerca scientifica».

In riferimento al sesto punto all'o.d.g. il Comitato rende noto che fra le prossime attività del CUN è prevista l’analisi della seguente materia sottoposta all’organo dalla Ministra Giannini: Organizzazione scientifico disciplinare dei saperi (a valle dell’avvio dell’ASN). Trattandosi di attività futura, il Comitato chiarisce che nulla è stato ancora elaborato dal CUN. Fa presente, tuttavia, che uno dei sistemi di riferimento che il MIUR potrebbe prendere in considerazione per la revisione dei SSD potrebbe essere quello degli ERC (European Research Council) Panel rispetto al quale emergono evidenti criticità in merito ad uno scollamento fra settori ERC e SSD.

Terminata la presentazione a cura del Comitato di Area 11 il professore Varanini apre la discussione introducendo il settimo punto all'o.d.g.: Rinnovo del Comitato di Area 11.

Interviene la professoressa Cristina Papa (Associazione Nazionale Universitaria degli Antropologi Culturali). La professoressa Papa esprime apprezzamento per le proposte contenute nel documento “Proposta per la «manutenzione» della l. 30 dicembre 2010, n. 240 (Le analisi e le proposte del Consiglio Universitario Nazionale)” a proposito della figura del ricercatore a tempo indeterminato e, considerata la complessità del documento, invita il Comitato di Area 11 a convocare un incontro in cui discuterne compiutamente. Per quanto riguarda il tema della formazione degli insegnanti, la professoressa Papa rileva una serie di criticità circa il computo e la previsione dei crediti previsti per l’accesso ad alcune classi di concorso, facendo riferimento al settore dell’antropologia culturale. Propone di cominciare a parlare della “questione dei 24 crediti” in vista del Decreto attuativo della legge n. 107/2015 (Buona scuola). Esprime apprezzamento per il Comitato di Area 11 che ha operato in piena rappresentanza di tutti i settori scientifico disciplinari di afferenza e auspica che lo stesso accada nel prossimo mandato. Avanza, a tale proposito, l’ipotesi di una turnazione e, quindi, di una ridiscussione delle presenze in CUN nelle successive votazioni.

Interviene il professore Francesco Coniglione (Società Filosofica Italiana). Anche il professore Coniglione esprime alcune perplessità sulle Classi di concorso, con particolare riferimento alla A19 e alla assenza di insegnamenti di storia della filosofia e filosofia teoretica fra i crediti previsti per l’accesso alla classe da parte di alcune tipologie di laureati (per esempio i laureati in Scienze dell’educazione). Rileva poi lo squilibrio fra tipologie di laurea e classi di concorso. Si impegna ad inviare alle società un documento sulle Classi di concorso elaborato dalla Società Filosofica Italiana e inviato al Ministro. Invita a prestare maggiore attenzione alle istanze avanzate dai docenti della scuola in merito alle revisioni delle classi di concorso.

Interviene il professore Varanini il quale ricorda che nel settembre 2015 l’Area 11 ha contattato il professore Franco Biasutti in qualità di presidente della consulta nazionale di filosofia e ha tenuto conto di quanto segnalato in merito alle classi di concorso.

Interviene il professore Fulvio Cammarano (Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea) il quale esprime apprezzamento sul lavoro di rappresentanza svolto dal Comitato di Area 11. Sul documento “Proposta in materia di «Orientamento integrato fra Scuola e Università»” il professore Cammarano esprime perplessità in merito al rischio di continuare ad accreditare l’idea che il problema dell’orientamento riguardi l’università e non la scuola. Interviene

il professore Salvo Adorno per illustrare gli elementi emersi dai lavori della commissione interna alla SISSCo (il tema della formazione delle figure coinvolte nell'anno propedeutico e delle relative competenze pedagogiche e didattiche, i meccanismi di individuazione dei percorsi propedeutici). La SISSCo invierà al Comitato di Area 11 una copia del documento.

Interviene il professore Varanini ricordando che il documento sull'orientamento evita volutamente di entrare nei dettagli procedurali e che il tema dell'orientamento riguarda certamente la scuola secondaria di secondo grado ma investe inevitabilmente anche l'Università (vedi il calo delle immatricolazioni e il fenomeno della mortalità studentesca).

Interviene la professoressa Berti, aggiungendo che, proprio per evitare i fenomeni di mortalità studentesca, l'orientamento dovrebbe proporsi come opportunità per lo studente di fare i conti con la realtà. Questo aspetto è direttamente riconducibile ad un aspetto rilevato nel processo di analisi degli ordinamenti didattici, costruiti secondo intenti promozionali, in maniera tale da intercettare "vacui" interessi degli studenti.

Interviene il professore Fabio Lucidi (Associazione Italiana di Psicologia) il quale ringrazia il Comitato di area 11 per il lavoro svolto e soprattutto per la modalità adottata nella gestione dei rapporti con le società. Il professore Lucidi sottolinea l'importanza del documento sull'orientamento e osserva che esso pone un problema e ne amplifica le questioni aperte, definendole in uno spazio di confronto e dialogo. Diverso, secondo il professore Lucidi, lo spirito del documento sulla 240, che sembra molto più mirato alla messa in discussione attraverso un sistema di proposte. Sul tema della revisione dei settori-scientifico-disciplinari il professore Lucidi esprime perplessità sul riferimento ai panel ERC come criterio guida. Auspica, infine, che in futuro le società e i rappresentanti CUN di area 11 riescano a mantenere lo stesso metodo di lavoro.

Interviene il professore Onorato Grassi (Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale), ponendo l'accento sulla risonanza che certi "pareri" del CUN rischiano di avere in alcune sedi universitarie nelle quali vengono intesi come vincolanti rispetto alle programmazioni. Anche il professore Grassi pone in evidenza le problematiche relative alla Classe di concorso A19. Sul tema dell'orientamento suggerisce di considerare l'esperienza dei progetti ponte e auspica che la formazione degli insegnanti di filosofia sia affidata dal MIUR solo alle Facoltà/ai Dipartimenti di competenza.

Interviene il professore Varanini manifestando la disponibilità del Comitato a recepire ogni buona pratica di orientamento realizzata nei diversi corsi di studio di area 11, rilevando al contempo che nelle aree scientifiche le sperimentazioni sono ad uno stadio avanzato (vedi il piano lauree scientifiche).

Interviene il professore Alberto Postigliola (Delegato Società Italiana di Storia della Filosofia) il quale auspica che il CUN continui a sottolineare con forza il problema dei finanziamenti all'università. Sul tema dell'orientamento il professore Postigliola avverte circa la necessità di evitare che l'orientamento universitario possa diventare un "numero chiuso mascherato". Quanto al tema dell'ASN ritiene opportuno rappresentare al Ministero la necessità di considerare il ruolo delle società scientifiche nella definizione dei valori soglia e di rendere chiari i tempi delle procedure di abilitazione. Infine, manifesta l'interesse dall'area filosofica a candidarsi, in sostituzione dell'area storica, per le prossime elezioni dei rappresentanti del CUN e l'appoggio alle altre candidature che si proporranno per mantenere la continuità con l'attuale Comitato di area 11.

Interviene la professoressa Berti per rispondere al professore Postigliola sul tema dei valori soglia dell'ASN. Ricorda che il Regolamento recante modifiche al DPR 14 settembre 2011, n. 222 concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari, a norma dell'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, all'art. 4, comma 2 recita "Con successivo decreto del Ministro sono stabiliti, sulla base di una proposta dell'ANVUR e sentito il CUN, i valori-soglia degli indicatori che devono essere raggiunti per conseguire l'abilitazione". Comunica, inoltre, che il CUN sta valutando con attenzione se e in che termini esprimersi in merito alla sentenza con la quale il TAR Lazio ritiene che in presenza di una

abilitazione conferita a maggioranza semplice (3 su 5) non possa prevalere la non abilitazione conferita a minoranza (2 su 5).

Interviene il professore Federico Schena (Società Italiana delle Scienze Motorie e Sportive) sul tema dell'orientamento. Ritiene che l'orientamento investe soprattutto la scuola secondaria di secondo grado e che l'anno aggiuntivo non risolve quello che è il vero problema dell'università: il calo delle iscrizioni. Evidenzia il rischio che potrebbe derivare dalla revisione dei SSD rispetto ad una relativa riarticolazione delle Aree.

Interviene la professoressa Ulivieri (Consulta Nazionale di Pedagogia – Società Italiana di Pedagogia) la quale esprime pieno apprezzamento per il lavoro svolto dal Comitato di Area 11 sottolineando come questo abbia saputo finora rappresentare tutti i settori dell'area. Ritiene che l'elezione del professore Andrea Graziosi come Presidente dell'ANVUR rappresenti per l'area 11 una buona opportunità di dialogo con l'Agenzia. Sull'ASN l'impressione è che i tempi siano ancora abbastanza lunghi. Esprime serie perplessità sulla possibilità di adottare i settori ERC come riferimento per la revisione dei SSD. Sul tema delle classi di concorso sottolinea il problema degli esami singoli come una delle conseguenze degli errori materiali nella stesura dei documenti ministeriali. Sul documento dell'orientamento la professoressa Ulivieri auspica che qualunque sistema il Ministero decida di organizzare le azioni partano dal quarto anno della scuola secondaria di secondo grado. Infine, ritiene che il riordino del sistema di reclutamento dei ricercatori si rende ormai urgente e necessario e che esso vada organizzato tutelando e garantendo la crescita scientifica dei giovani ricercatori.

Interviene il professore Giovanni Moretti (Società Italiana di Ricerca Didattica) il quale lamenta una certa "crisi di identità" del CUN che pare restare ai margini su alcune questioni importanti per il sistema universitario italiano. Suggerisce di aprire un dibattito di area 11 sul tema dell'orientamento. Chiede al Comitato di Area 11 di aprire la voce "ordinaria amministrazione" dei resoconti, esplicitando con "trasparenza" quali sono le linee di tendenza che emergono dalle attività che in quella voce rientrano, al fine di consentire alle società di "posizionarsi" rispetto a tali linee. Esorta le società scientifiche e il CUN ad essere maggiormente incisivi nel chiedere che siano resi noti i tempi di elaborazione delle soglie dell'ASN.

Interviene la professoressa Berti sulla questione della "crisi di identità" posta dal professore Moretti. Il tema è piuttosto la crisi degli organismi rappresentativi in generale. Sulla questione dei resoconti fa presente che il Comitato deve sempre bilanciare la trasparenza con la riservatezza.

Interviene il professore Varanini sottolineando che rispetto a talune attività di ordinaria amministrazione (vedi ordinamenti) la volontà di fermarsi a riflettere sulle linee di tendenza da parte del Comitato c'è e se ne discute anche con gli altri colleghi del CUN. Va peraltro considerato che direttamente o indirettamente molte voci che si esprimono pubblicamente sul sistema universitario, ponendo l'accento su questioni particolarmente importanti e, appunto, sulle linee di tendenza, si alimentano anche di quanto il CUN, nelle sue varie componenti, esprime e rappresenta all'esterno.

Interviene il professore Pasquale Moliterni (Società Italiana di Pedagogia Speciale). Anche il professore Moliterni esprime forti perplessità sui settori ERC e, a proposito del documento sull'orientamento, sottolinea la necessità di introdurre nel sistema integrato di orientamento procedure che siano in grado di garantire i processi di inclusione, aprendo anche la strada all'orientamento post-universitario. Infine, il professore Moliterni manifesta sconcerto su alcune ipotesi avanzate per far fronte al problema del pre-ruolo (vedi Ddl Pagliari e possibilità per gli assegnisti di ricerca di partecipare ai bandi per RTDb).

Non essendoci altri interventi, il professore Varanini conclude i lavori riprendendo le principali questioni emerse e propone alle società scientifiche di fissare al 20 ottobre c.a. l'incontro dedicato al tema delle elezioni per le rappresentanze al CUN.

Non essendoci altro di cui discutere, la riunione si scioglie alle ore 17.30.